

Il futuro della Toyota MH

«Investimenti confermati»

Ma la guardia resta alta

La Regione soddisfatta delle rassicurazioni dei vertici del colosso nipponico Fim-Fiom-Uilm avvertono: «La produzione di un modello sarà delocalizzata»

di **Giovanni Di Caprio**

«Bene gli investimenti, ma restano le preoccupazioni dovuto all'andamento dei mercati». Questo l'esito principale dell'incontro avvenuto in Regione insieme al gruppo dirigente di Toyota material handling e alla presenza dei delegati Fiom, Uilm, Usb, del presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale, del vicepresidente Vincenzo Colla e dell'assessore al Lavoro Giovanni Paglia. Presenti per l'azienda, Ernesto Dominguez, presidente Toyota material handling europe, Michele Candiani, ad del sito di Bologna, Leonardo Salcerini, ad del sito di Casalecchio del colosso e Michele Di Iorio, ad di Toyota Material handling europe - Lte Plant di Ostellato.

Dopo quasi due ore di dibattito nella sede di viale Aldo Moro, le organizzazioni sindacali «ringraziano la Regione per l'incontro» e ribadiscono «il giudizio positivo» in merito ai 150 milioni di euro di investimenti nei prossimi anni sulle sedi produttive emiliane del Gruppo. Ma esprimono forti «elementi di preoccupazione dettati dalle dinamiche di mercato e per la strategia industriale complessiva dell'azienda».

Per questo resta alta l'attenzione dei sindacati sul tema. Uno dei motivi è la scelta dell'azienda di spostare la produzione di uno dei nove modelli di carrello creati a Bologna («seppur marginale»), in un'altra fabbrica Tmh in Europa, da settembre 2026: «Per questo chiediamo alla Regione una nuova convocazione entro fine anno per verificare con Toyota gli andamenti e le prospettive del mercato», annuncia Mario Garagnani, responsabile automotive Fiom-Cgil Bologna.

Tuttavia, l'azienda garantisce che ci sarà comunque una crescita: «Nonostante la necessità di affrontare una riduzione dell'attività produttiva dovuta a fattori temporanei di mercato, resta confermato l'impegno a procedere con gli investimenti programmati e l'intenzione di mantenere i livelli occupazionali», annuncia.

In particolare sarà completato il nuovo polo logistico 'Lotto Sud', «con particolare attenzione all'innovazione, alla qualità e alla sicurezza», fa sapere il board di Toyota. Per i sindacati e anche per la Regione, però, tutto questo non è abbastanza per allontanare le preoccupazioni. Il presidente de Pascale con-

divide i timori espressi dalle tute blu e chiede a Toyota di «continuare a investire sullo sviluppo e progettazione di nuovi modelli e sul consolidamento della ricerca, garantendo così il mantenimento di produzione e competenze».

Il summit avviene dopo le due ore di sciopero della mattinata - dalle 7.45 alle 8.45 e dalle 10 alle 11 -, proprio davanti ai cancelli dello stabilimento in via Persicetana Vecchia. L'obiettivo della vertenza è la richiesta di «una linea di sviluppo del prodotto guidata dall'innovazione tecnologica», garantisce anche Stefano Lombardi, segretario generale Uilm-Uil Bologna. «Siamo in una guerra commerciale», afferma Lombardi. Perciò il numero uno cittadino della Uilm ricorda anche l'esplosione alla Tmhmi del 23 ottobre scorso, costata la vita a due persone: «I lavoratori hanno diritto a scelte chiare e condivise». Timbrato il cartellino, ieri alle 7.45 i lavoratori escono dall'azienda per dare il via al-

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
3 settembre 2025

la prima fase della vertenza. Così gli operai di Toyota aspettano la navetta che trasporta i dirigenti del Gruppo di tutti gli stabilimenti europei, arrivati in città per il Comitato aziendale europeo (Cae). Il mezzo con all'interno i manager degli stabilimenti europei arriva intorno alle 8.15 e di conseguenza arrivano i fischi degli operai in direzione del minibus, con bandiere e fi-

schietti. «Una manifestazione per il futuro - sottolineano Fiom, Uil e Uilm -. Difendiamo l'industria bolognese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA